

## CAMERE CON VISTA

di **VITTORIO PESSINA**



### Quarto potere in Costituzione

**T**orna lo spettacolo di una nuova (e necessaria) tornata di nomine in Rai e verrebbe voglia di occuparsi d'altro. Invece è bene affrontare il toro per le corna o almeno il Cavallo per la coda. In commissione parlamentare di vigilanza siedo con colleghi di sinistra che utilizzano la questione delle nomine per continuare il battage di cui abbiamo parlato qui anche la scorsa settimana.

Lo slogan è sempre lo stesso: la libertà di informazione è in pericolo, le nomine non potete farle. Salvo poi cercare poltrone, poltroncine... per sè o per i propri amici. E' accaduto anche prima della formazione del Consiglio d'amministrazione della Rai: accuse feroci e neanche tanto velate di regime e sottobanco una trattativa per la lottizzazione dei due posti in Cda per l'opposizione.

Sono senatore ormai da 18 mesi e dunque non mi stupisco più di tanto. Avverto l'esigenza di far fronte alla questione con spirito costruttivo e provando ad immaginare qualche soluzione innovativa. Accetto come base di riflessione un assunto della sinistra: c'è il rischio di un condizionamento dell'informazione. Lo accetto perché ho vissuto la «traversata del deserto» del centrodestra quando era all'opposizione e ricordo bene che in quella fase tre reti Rai, il 90% della carta stampata ed anche i

più importanti siti internet di informazione erano apertamente schierati con il governo di centrosinistra. Con il cambio dell'esecutivo la tendenza si è diversificata.

Questo significa, però, non che l'attuale maggioranza sia autoritaria. Significa semplicemente che c'è oggi in Italia un'emergenza-informazione che non riguarda solo la Rai ma tutto il sistema della comunicazione nel nostro Paese.

**P**rovo ad affacciare in questa rubrica quella che ritengo possa essere una proposta da discutere con tutti, maggioranza e opposizione: credo che sia arrivato il tempo di immaginare una costituzionalizzazione del cosiddetto «quarto potere». Immagino un organo di garanzia, sul modello del Consiglio superiore della magistratura, con l'inserimento dell'informazione in Costituzione come quarto potere dello Stato al fianco dell'esecutivo, del legislativo e del giudiziario. Credo che l'organo debba essere presieduto dal capo dello Stato, così come previsto per il Csm, quale elemento di massima garanzia per tutti: parti politiche, cittadini e operatori dell'informazione. Il mio invito spero sia chiaro: chiudiamo la fase delle risse da cortile attorno a programmi, conduttori, poltrone e ... e avviamo una vera e profonda riforma del sistema dell'informazione del nostro Paese. E' il momento giusto per farlo.